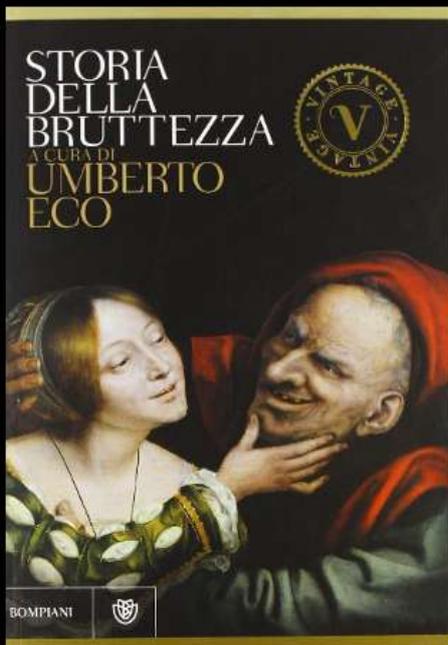




Come ho detto l'altra volta questo lavoro è nato per caso e portato avanti per divertimento, ma ne è venuta fuori una cosa abbastanza interessante che ci aiuta a capire come la fotografia, rispetto alla pittura che è solo arte, sia tante cose (arte, testimonianza, ricordo) che vengono fuori indipendentemente dal contesto in cui è collocata (il museo, le pagine del giornale, l'album di famiglia) >>



Quentin Metsys
Gli amanti male assortiti
1525



Andres Serrano
Antonio e Ulrike
1995

2

Umberto Eco ha scritto questo libro su come l'arte ha rappresentato la Bruttezza e io ho cercato delle fotografie d'autore da confrontare con le opere d'arte che lui cita. Come detto la volta scorsa, lo scopo non è quello di fare un'analisi approfondita delle singole opere, ma **guardare quadro e fotografia uno accanto all'altra e scoprire quali corde vanno a toccare dentro di noi e con quali intensità.** >>

Indice degli Artisti (parte seconda)

- | | | |
|-------------------------|------------------------------|-----------------------|
| 1. Francisco Goya | 16. Antoine Jean Gros | 31. Maurizio Cattelan |
| 2. Louis-Maurice Boutet | 17. Otto Dix | |
| 3. Tiziano | 18. George Grosz | |
| 4. Edvard Munch | 19. Gustave Doré | |
| 5. Rembrandt | 20. Balthus | |
| 6. D. Ghirlandaio | 21. Edward Hopper | |
| 7. Giacomo Della Porta | 22. Alberto Savinio | |
| 8. Otto Griebel | 23. Manet | |
| 9. Joseph Stella | 24. Toulouse-Lautrec | |
| 10. Honor Daumier | 25. Christian Schad | |
| 11. Chaim Soutine | 26. Umberto Boccioni | |
| 12. Arnold Böcklin | 27. Francis Bacon | |
| 13. Egon Schiele | 28. Marina Abramovic | |
| 14. Ary Scheffer | 29. Maestro del Sacro Sangue | |
| 15. Frida Kahlo | 30. Fernando Botero | |

Questi gli artisti di questa sera, noti e meno noti >>

Indice dei Fotografi (parte seconda)

- | | | |
|--------------------------|-------------------------|----------------------|
| 1. Judy Dater | 16. Paul Strand | 31. Cindy Sherman |
| 2. Imogen Cunningham | 17. Shirin Neshat | 32. Marina Abramovic |
| 3. William Mortensen | 18. Jean Pierre Laffont | 33. Terry Richardson |
| 4. Emmanuil Evzerikhin | 19. August Sander | |
| 5. Gregory Crewdson | 20. Charles Sheeler | |
| 6. Wanda Wultz | 21. Alfred Stieglitz | |
| 7. Adrienne M. Norman | 22. Mario Giacomelli | |
| 8. Daniel Lee | 23. Antoine D'Agata | |
| 9. Eugene Smith | 24. Alex Majoli | |
| 10. Jeffrey Silverthorne | 25. Nobuyoshi Araki | |
| 11. David LaChapelle | 26. Fortunato Depero | |
| 12. Brassai | 27. Herbert Bayer | |
| 13. Robert Doisneau | 28. Dora Maar | |
| 14. Francesca Woodman | 29. Lucas Samaras | |
| 15. Henry Peach Robinson | 30. Man Ray | |

e questi i fotografi, anche loro noti e meno noti.

La strega



Walt Disney
Biancaneve e i sette nani
regia di David Hand
1937



Judy Dater
Imogen Cunningham and Twinka
1974

5

Il primo tema di questa sera è quello della Strega e quando si parla di streghe ci viene subito in mente lei la strega di Biancaneve, una brutta megera vestita di nero che turba e insidia una fanciulla bella, buona e innocente. Nella foto che vedremo adesso il cliché è apparentemente invertito. La vecchietta è Imogen Cunningham, grande fotografa americana, che sembra spaventata dalla comparsa di Twinka, una modella che è vestita solamente, come vedete, di un falso imbarazzo. **Bellissima fotografia**, molto divertente, ironica. Apro una piccola parentesi su Imogen Cunningham per dirvi che ovviamente anche lei è stata giovane >>



Imogen Cunningham, autoritratto, 1910



Imogen Cunningham, autoritratto, Ryan Gallery, Gilbert, Arizona

6

eccola qui in un autoritratto, che si è fatta nel 1910 quando aveva 26 anni. E' una fotografia piena di poesia ma anche molto curata dal punto di vista compositivo, leggermente di tre quarti, inclinata quanto basta a togliere staticità all'immagine e a far vedere il bassorilievo sullo sfondo, il grande colletto ornato di pizzo che richiama i riccioli dei capelli, il braccio i fogli da disegno, il drappeggio del vestito che disegnano delle linee oblique e parallele che occupano il terzo inferiore della fotografia, **semplicemente perfetta**, come Mary Poppins. Sembra tutto tranne che una donna trasgressiva, ma le apparenze ingannano perché anche questa è lei >> in un altro autoritratto **en plein air** che si è fatta in angolo appartato del campus dell'università che frequentava. Un'antesignana della liberazione femminile, ma non certo una strega di quelle che hanno a che fare con >>

Satanismo



7

Il Satanismo, che ha ispirato questi quadri a Goya e Boutet >>



Francisco Goya
Il grande caprone
1797



William Mortensen
Witches' sabbath in Paris
1910

8

Il grande caprone Di Goya fa parte di una serie destinata alla residenza di campagna dei duchi di Osuna. Pare che il genere fosse molto di moda all'epoca. Il caprone con gli occhi fiammeggianti simboleggia il diavolo mentre officia un rito di streghe e una di queste gli sta offrendo un bambino appena rapito. la scena, come potete vedere, è disseminata di cadaveri di bambini già sacrificati al demonio. Un quadro in cui si mescolano l'orrido e il caricaturale. Meno orrificica e più licenziosa, questa fotografia >> che fa parte di una serie di cartoline dei primi del '900 dedicata alle streghe. >>



Louis-Maurice Boutet,
la lezione prima del Sabbah
1880



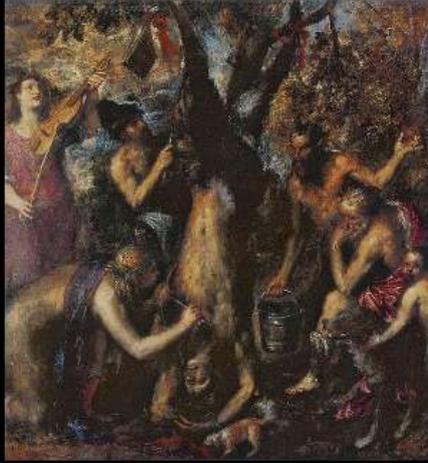
William Mortensen (1897-1965)
Preparing for the Sabbot
1926

Foto di pin-up da
calendario del garage

9

Il quadro di Boutet è un capolavoro che non ha nulla da invidiare al precedente di Goya. Si intitola lezione prima del Sabbah. Il sabba è il convegno notturno settimanale delle streghe in cui si svolgono riti magici e orge di carattere demoniaco. Questa foto >> come la precedente, è di William Mortensen. Questo fotografo si era specializzato in questo genere di fotografie molto simili ai quadri, ma non ha avuto molto successo perché ha subito l'ostracismo di colleghi e critici che bollavano le sue fotografie come >> **"Foto di pin-up da calendario del garage"**. Secondo me non avevano tutti i torti, ma forse definirlo addirittura "l'Anticristo" come fece un suo collega fotografo, è un po' troppo >>

Sadismo e gusto della crudeltà



10

Il sadismo e il gusto della crudeltà hanno radici lontane, nel mito, e queste >> sono due figure mitologiche: **Marsia** che viene scorticato vivo e **Medusa** che viene decapitata da Perseo. Purtroppo sadismo e gusto della crudeltà persistono anche oggi >>



Tiziano
La punizione di Marsia
1570



Robert Mapplethorpe
Dominick and Elliot
1979

11

Il quadro di Tiziano rappresenta il supplizio di Marsia, un satiro che aveva osato sfidare Apollo e per questo venne scorticato vivo. Si spera che questi due >> Dominick e Elliot fotografati da Mapplethorpe si siano fermati prima e che le loro pratiche sadomaso siano state **incruente e fonte di piacere almeno per loro** perché per noi, questa foto, dubito **esprima un contenuto emozionale positivo**, come prevede la definizione della bellezza che abbiamo citato mercoledì scorso **e generi un senso di riflessione benevola sul significato dell'esistenza**, però non si sa mai >>



Perseo uccide la Gorgone,
Metopa del fregio orientale del Tempio C di Selinunte,
530 a.C.



Foto d'archivio sul Massacro di Nankino, 1937

12

In questo fregio del Tempio di Selinunte si vede Perseo mentre taglia la testa di **Medusa che tiene tra le braccia il figlio Pegaso (il cavallo)**; La foto che ho abbinato a questo altorilievo non ha nulla a che vedere con la finta violenza della foto di prima. E' molto cruda e sono stato molto indeciso se mostrarla, ma è una **testimonianza fotografica** di atrocità che non vanno dimenticate. Fa sorgere anche dubbi sul sadismo e il gusto della crudeltà del fotografo stesso perché è talmente inaudita che non può essere giustificata da nessuna volontà di documentazione. E' stata scattata durante quello che è passato alla storia come >> il massacro di Nankino del 1937. L'esercito imperiale giapponese, in quei giorni, uccise centinaia di migliaia di persone, tra soldati e civili, e si stima che siano state violentate tra le 20.000 e le 80.000 donne. La foto >> rappresenta una madre, giovane e bella, nel momento in cui una spada le recide la testa; anche lei ha in braccio il suo bambino che è appena stato trafitto da una baionetta di un soldato giapponese. Vi chiedo scusa, ma la fotografia è anche questo >>

Il perturbante



13

Dopo aver visto la fotografia precedente anche >> il perturbante di queste opere d'arte diventa sollievo >>



Gustave Doré
Illustrazione per pollicino
1862



Emmanuil Evzerikhin
The Barmaley Fountain during the Battle of Stalingrad
1942

14

Le fiabe sono sempre state prodighe di orrori, ma mi chiedo se illustrazioni come questa di Doré per la fiaba di Pollicino, abbiano un senso alla luce della fotografia di prima. Le abbinò la foto >> della fontana di Barmaley, divenuta simbolo della battaglia di Stalingrado e che raffigura dei bambini che ballano intorno a un cocodrillo. E' la scena di una favola, ma è resa cupa e surreale dallo scenario di distruzione che si vede sullo sfondo >>



Balthus
La Chambre
1954



Gregory Crewdson
Dream House
2002

15

Balthus che ha dipinto "la Chambre" e Hopper, che vedremo dopo, ci hanno lasciato opere dalle atmosfere un po' inquietanti simili a quelle che ricrea >> Gregory Crewdson, un fotografo che lavora come LaChapelle allestendo veri e propri set cinematografici, in cui luce artificiale è essenziale per creare l'effetto perturbante. Sono fotografie costruite. Di vero ci sono le locations anonime della provincia americana, e **la luce crepuscolare che fa da sfondo a quella artificiale**. Quindi un mix di fiction e foto documentaristica >>



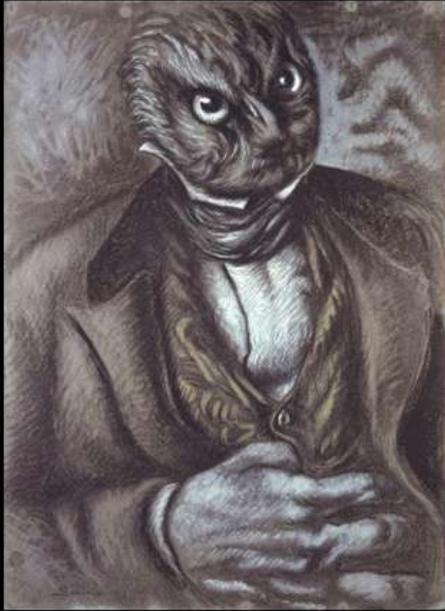
Edward Hopper
Casa vicino alla ferrovia
1925



Gregory Crewdson
Dream House
2002

16

come si vede anche in questa foto intitolata **casa da sogno**, ma abbastanza inquietante e misteriosa, come la famosa >> **Casa vicino alla ferrovia** di Hopper che ha ispirato Psycho a Hitchcock. >>



Alberto Savinio
autoritratto
1936



Wanda Wultz
io + gatto
1932

17

Inquietanti e somiglianti sono anche >> i due autoritratti, di epoca e gusto surrealista, di Alberto Savinio e Wanda Wultz. La Wultz era una bravissima fotografa triestina e **io+gatto** è un **fotomontaggio**, una tecnica amata dai fotografi surrealisti che vedremo applicata più avanti da un altro fotografo surrealista, Bayer >>

Physica curiosa

fisiognomica, parti lunari, cadaveri sventrati



18

Physica curiosa (fisiognomica, parti lunari, cadaveri sventrati) ormai siete abituati a tutto e quindi sarete in grado di affrontare anche questo. >>



Domenico Ghirlandaio
Vecchio con nipote
1490



Adrienne M. Norman
Skin Portraits
2000

19

La dolcezza degli sguardi tra nonno e nipote nel quadro di Domenico Ghirlandaio la ritroviamo nell'espressione di questa ragazza >> anche se ha il viso deturpato da una grave forma di melanosi cutanea >>



G. Della Porta, De humana physiognomonia, 1586



Daniel Lee, Manimal, 1994

20

Della Porta nel suo libro sulla fisionomia umana disegnò a mano questi volti comparandoli a degli animali. Adesso >> modificare con photoshop il viso delle persone è un gioco da ragazzi ma dietro il lavoro di Daniel Lee c'è un'idea e un progetto sviluppato molto bene anche in base a una conoscenza della pittura visto che questi volti evocano da vicino quelli di Bosh prima ancora che quelli di Della Porta >>



Edvard Munch
Eredità I
1897



W. Eugene Smith
Tamoko Uemura viene lavata dalla madre
1971

21

Questo capolavoro di **Munch**, fece scandalo quando fu esposto a Parigi. Munch aveva visto nel corridoio di un ospedale per malattie veneree, una madre disperata che teneva in grembo il suo neonato destinato a morire per la sifilide congenita e la ritrasse così. Vi leggo le sue stesse parole su questo quadro: *"Il viso della madre che si piega sul bambino è diventato scarlatto per il pianto. C'è una forte contrapposizione di colore tra il viso rosso, gonfio, rigato di lacrime, contorto in una smorfia e il volto bianco cenere del bambino, che contrasta fortemente con lo sfondo verde. Il bambino fissa con occhi grandi e profondi il mondo nel quale è involontariamente entrato. Malato, spaventato, un quesito negli occhi, guarda nella stanza - sospeso dal reame di dolore in cui è entrato e già con la domanda perchè ?".* Invece >> Tomoko Uemura che qui vediamo mentre viene lavata dalla madre è nata deforme ed è morta per avvelenamento da mercurio causato da un'azienda chimica giapponese e passato sotto silenzio per anni. Munch da pittore e Eugene Smith da fotografo, ci mostrano in modo spietato ma con grande tenerezza la sofferenza di queste due madri >>



Rembrandt
Lezione di anatomia del dottor Tulp
1632



Jeffrey Silverthorne
Post Autopsy Photo
Woman Who Died In Her Sleep
1972-1991

22

Sulla **Lezione di anatomia** di Rembrandt faccio un'osservazione personale che è funzionale al confronto con la fotografia che mostrerò dopo. L'uomo sul tavolo dell'autopsia **non è più una persona ma solamente un corpo oggetto di studio, luminosissimo**, ma solo un corpo che guardiamo con distacco scientifico come i medici attorno a lui. Vediamo cosa succede guardando la prossima fotografia >> Tra il '72 e il '91 Silverthorne scattò una serie di fotografie nelle sale dell'obitorio di Rhode Island che ritraevano dei cadaveri sottoposti ad autopsia. Questa >> è la foto fatta a una donna morta nel sonno. Gli squarci dell'autopsia ricuciti in questo modo grossolano, purtroppo, sono una costante anche qui da noi, **sono orribili e irrispettosi**, ma la serenità del volto e la posizione con il braccio alzato, proprio come se dormisse, riescono a restituirci **l'UMANITA' DELLA PERSONA** e a farci provare quel senso di pietà che non avevamo provato guardando il quadro >>

brutti e dannati, infelici, malati



23

Questi quadri, che coprono un periodo che va dal romanticismo al surrealismo, raffigurano >> il brutto associato alla malattia, alla dannazione (romanticamente intesa) e all'infelicità esistenziale >>



Ary Scheffer
La Mort de Géricault
1824

"che spettacolo veramente luminoso offrono una fanciulla o un giovinetto sul letto di morte, vittime della tisi"



Henry Peach Robinson
Fading away
1858

24

Ary Scheffer ritrae così la morte del pittore Géricault. In epoca romantica il tema della morte era molto gettonato al punto che un filosofo tedesco, certo Rosenkranz, arrivò a dire >> *"che spettacolo veramente luminoso offrono una fanciulla o un giovinetto sul letto di morte, vittime della tisi"*. Chissà se pensava la stessa cosa >> Robinson quando allestì per la sua fotografia questa messa in scena fasulla visto che la ragazza non stava veramente morendo. Si tratta di una classica fotografia pittorica degli albori quando la fotografia imitava la pittura per farsi riconoscere come arte. >>



Arnold Böcklin
Autoritratto con la morte che suona la viola
1872



Robert Mapplethorpe
Autoritratto
1988

25

Böcklin, nell'*autoritratto con la morte che suona la viola*, vuole dare di sé l'immagine dell'artista dannato. La stessa cosa la fa, in chiave moderna, ma in modo molto simile dal punto di vista concettuale e formale, Mapplethorpe >> Questo autoritratto se l'è fatto un anno prima di morire per AIDS: L'atteggiamento spavaldo e irriverente dell'autoritratto con frusta è sparito ed è sparito anche il corpo, (questo è molto significativo). Rimane solo il viso scavato dalla malattia e la mano, che non impugna più la frusta, ma un bastone col teschio presagio della morte imminente. Se nei confronti delle sue fotografie finora avevamo provato sensazioni di disgusto o disapprovazione, adesso, davanti a questa, proviamo probabilmente sentimenti diversi. >>



Egon Schiele, Giovane seduta, 1914



Francesca Woodman, Self Portrait, Easter, Rome, 1978

26

Schiele era un pittore tormentato dallo stile inconfondibile che ha sviluppato la tematica del **corpo nudo come espressione del proprio mondo interiore**. Qui vediamo il ritratto di una giovane seduta che sta benissimo vicino all'autoritratto di un'altra giovane, che non era affatto brutta, ma infelice sì visto che si è suicidata a 22 anni >> **Francesca Woodman**. Questo intelligente abbinamento Schiele-Woodman, non l'ho pensato io, ma le due curatrici della mostra ***Life In Motion: Egon Schiele/ Francesca Woodman*** fatta alla Tate di Liverpool nel 2018. Bravissime, le due curatrici, a capire che Schiele e la Woodman pur essendo distanti tra loro nel tempo e nello stile, sono però vicinissimi per il tipo di emozioni che danno a chi guarda le loro opere. Peccato non averla vista >>



Otto Dix
Ritratto della giornalista Sylvia Von Harden
1926



Brassai
La Prostituta Bijou
1930

27

Otto Dix esponente della Nuova oggettività durante la Repubblica di Weimar ritrae la giornalista Sylvia von Harden, donna intellettuale, emancipata, **maschile**, seduta al tavolo di un bar mentre fuma una sigaretta. >> Brassai ritrae anche lui una donna seduta al tavolo di un bar e a suo modo emancipata, la prostituta Bijou, ormai vecchia, ma ingioiellata e con un cappellino molto **femminile** >>



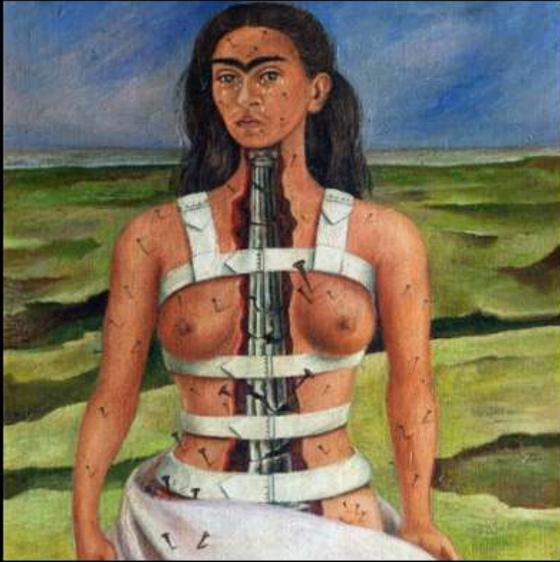
George Grosz
The Poet Max Herrmann-Neisse
1927



Robert Doisneau
Café des Halles
1952

28

Il poeta Max Hermann-Neise, dichiarò di sentirsi "**completamente a suo agio**" in questo ritratto che gli fece Grosz, anche lui esponente della Nuova oggettività e, probabilmente era completamente a suo agio anche >> **Coco**, un **soldato della Legione Straniera** divenuto clochard e fotografato da Doisneau al Café des Halles mentre beve in compagnia di amici >>



Frida Kahlo
La colonna spezzata
1944



Shirin Neshat
Cercando il martirio
1995

29

Frida Kahlo, come vediamo in questo autoritratto, ebbe la vita condizionata da un'incidente che le fratturò la colonna vertebrale e le provocò un vero martirio fisico e >> **“cercando il martirio”** è il titolo di questa fotografia della Neshat che ritrae una combattente islamica. Due situazioni molto diverse ma le ho accostate, più che per il martirio, per la somiglianza figurativa dovuta all'esaltazione dell'asse centrale che nel quadro è occupato dallo spaccato della colonna vertebrale fratturata e nella fotografia dal fucile. >>

La bruttezza industriale



30

La bruttezza industriale è quella causata dalla rivoluzione industriale che portò, assieme al progresso, anche il proliferare delle fabbriche nelle città, l'inquinamento, i conflitti di classe ed altri inconvenienti che conosciamo. La pittura qui >> assume un ruolo di **testimonianza e denuncia** in modo analogo alla fotografia. Ma quello che a noi interessa è vedere come questo tema è affrontato dalla fotografia. **Prevale l'aspetto artistico o quello documentario?** In altre parole **quello che si vede è la bellezza della fotografia o la bruttezza del soggetto?** >>



Otto Griebel
Disoccupato
1921



August Sander
Disoccupato
1928

31

Il disoccupato >>



Joseph Stella
Factories
1918



Charles Sheeler
Ford Motor Company,
1927

La fabbrica >>



Honor Daumier
Vagone di terza classe
1862



Alfred Stieglitz
Terza classe
1907

33

la distinzione di classe >>



Chaim Soutine
Bue scorticato
1924



Mario Giacometti
Mattatoio
1961

il mattatoio >>



Otto Dix, *Cartoon for Metropolis*, 1928

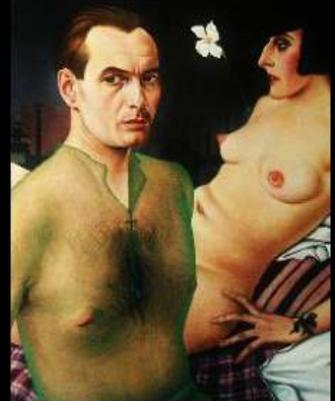


David LaChapelle, *Showtime at the Apocalypse*, 2013

35

la civiltà metropolitana.

Il decadentismo e la lussuria del brutto



36

Questi i quadri per Umberto Eco rappresentano >> il decadentismo e la lussuria del brutto >>



Manet, Il bevitore di assenzio, 1858



Brassai, Leon-Paul Fargue, 1933

37

Manet con il suo bevitore di assenzio e >> Brassai con il ritratto del poeta Léon-Paul Fargue ci fanno assaporare le atmosfere della Parigi notturna dei flaneur anche se di epoche diverse. >>



Toulouse-Lautrec
Donna che tira su la calza
1894



Antoine D'Agata
Cambogia
2008

38

I quadri di Toulouse-Lautrec che ritraggono le prostitute dei bordelli della Parigi di fine '800 hanno atmosfere quasi giocose o sicuramente meno pesanti di quelle che **respiriamo** nelle fotografie >> di D'Agata fatte durante i suoi soggiorni in Cambogia. D'Agata è un fotografo "estremo" perché considera perfino la fotografia di reportage in qualche modo "voyeuristica" mentre lui pensa che l'unica fotografia onesta sia quella che coinvolge direttamente anche il fotografo: "Non voglio vedere il dolore, voglio sentirlo" e ancora "diventare personaggio delle mie fotografie è l'unica posizione legittima" e lo ha fatto autoritraendosi mentre aveva rapporti con queste prostitute >>



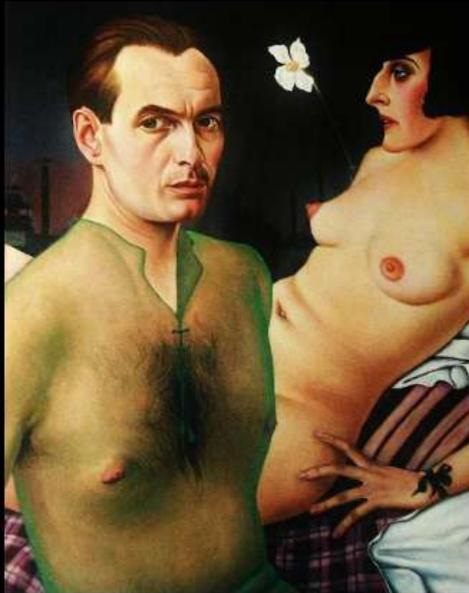
Edward Munch
Arpia II
1899



Alex Majoli/Magnum Photos
Un paziente e un assistente sociale prendono il sole a Leros.
1994.

39

Ancora Munch che rappresenta così l'Arpia, creatura mostruosa, con viso di donna e corpo d'uccello. >> Questa giovane donna che prende la mano di un vecchio identico a quello scheletrico dipinto da Munch, sembra proprio personificare l'arpia, ma in realtà è tutt'altro che un'arpia perché >> è un'assistente sociale che ha accompagnato un paziente al mare e gli tiene dolcemente la mano. >>



Christian Schad, "Autoritratto", 1927



Nobuyoshi Araki, Self-portrait

40

L'autoritratto che Schad si è fatto con la propria modella è molto simile a questo >> di Araki. Simile l'impostazione, simili le espressioni dei volti, ma non c'è niente di più da dire. >>

L'avanguardia e il trionfo del brutto

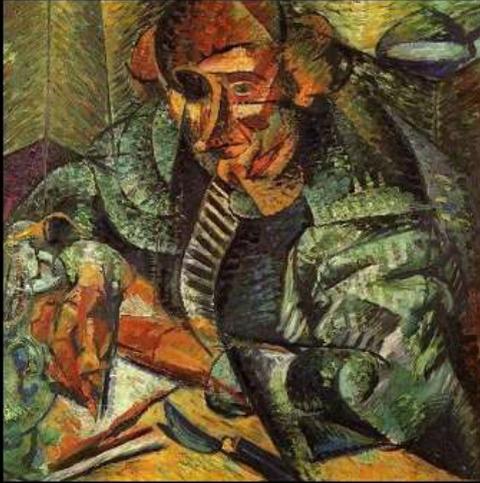
Espressionismo, Cubismo, Futurismo Astrattismo, Dadaismo, Surrealismo.



41

L'irresistibile avanzata del brutto prosegue, in pittura, con le avanguardie artistiche ed è proprio in questi ambiti che la fotografia riesce a smarcarsi dalla pittura e ad interpretare, secondo la propria specificità, le istanze tipiche di queste correnti. Per esempio >>

Coincidenza di arte e vita



Umberto Boccioni
L'antigrazioso
1912



Fortunato Depero
Autoritratto con smorfia
1915

42

L' Antigrazioso è un ritratto di Margherita Sarfatti una critica d'arte di inizio '900. Il titolo "antigrazioso" indica la volontà di Boccioni di raffigurare la donna in modo non tradizionale facendole perdere tutte le caratteristiche femminili: la delicatezza, la grazia e la dolcezza. Margherita Sarfatti rappresenta la "donna futurista" moderna ed energica! E sicuramente non è grazioso neanche >> Fortunato Depero, che in questo *autoritratto con smorfia* usa la macchina fotografica per attestare >> la coincidenza dell'arte con la vita come volevano gli artisti delle avanguardie. Nessuna ricerca della bella foto, la smorfia indica il disprezzo dei giovani futuristi nei confronti del perbenismo dell'arte accademica.

La narrazione onirica



Salvador Dalí
Costruzione molle con fagioli bolliti: premonizione di guerra civile
1936

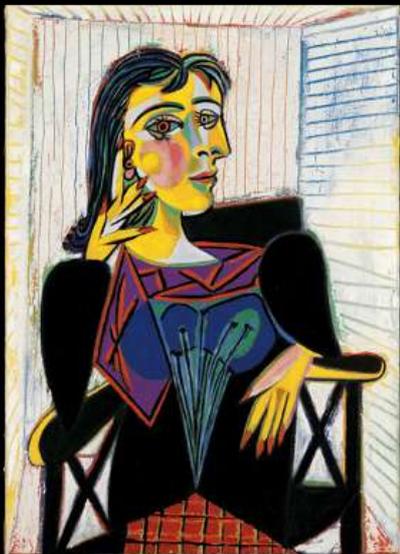


Herbert Bayer
Umanamente impossibile
1932

43

Dalí con questo quadro intitolato **Costruzione molle con fagioli bolliti: premonizione di guerra civile** interpreta col suo stile inconfondibile la >> **narrazione onirica** tipica del surrealismo. Un incubo è anche quello di >> Bayer che di fronte allo specchio vede il suo corpo come una statua mutilata. Che si tratti di un sogno lo si capisce dal fatto che il suo sguardo inorridito, non è rivolto al suo braccio mutilato ma a quello riflesso nello specchio. Lo specchio è una metafora della separazione tra la mente e il corpo. >>

Così diverse eppure così... UGUALI



Picasso, Ritratto di Dora Maar, 1937



Man Ray, Ritratto di Dora Maar, 1935 44

Adesso dobbiamo capire se questa donna >> è brutta, perché i contemporanei si scandalizzavano di fronte ai volti femminili di Picasso considerandoli una **brutta rappresentazione di una cosa bella** (il contrario di Rubens, vi ricordate, che mostrava in modo bello una cosa brutta come Saturno intento a divorare il figlio). Si tratta di >> Dora Maar amante e musa di Picasso. Per capire se chi lo criticava aveva ragione mettiamo a confronto questo viso deforme con quello bellissimo che vediamo nella fotografia che le ha fatto Man Ray >> Colori sfacciati contro l'eleganza del bianco e nero, deformazione e stravolgimento dei lineamenti contro riproduzione perfetta del reale. Ma siamo proprio sicuri che questi ritratti siano diversi? Guardate l'espressione enigmatica che hanno tutte e due, l'atteggiamento delle mani, le dita affusolate, lo smalto sulle unghie, la forma delle labbra, gli occhi uno più grande e uno più piccolo, l'ovale del viso, il mento. Picasso, con la sua genialità e la sua fantasia, scompone e ricomponde il volto lasciando intatta l'espressione intensa colta dall'obiettivo di Man Ray. Io direi proprio >> **Così diverse eppure così uguali.** Ma Dora Maar, che purtroppo è conosciuta soprattutto per essere stata la compagna di Picasso, era una fotografa bravissima, che ha saputo interpretare molto bene "fotograficamente" il surrealismo >>

L'informe



Alberto Martini
Nascita – Il dolore umano
1923



Dora Maar
Ubu Roi
1936

45

Con questa foto ci da la sua interpretazione di una tematica ricorrente del surrealismo >> l'informe. Ubu Roi è un cucciolo di armadillo, ripugnante e affascinante al tempo stesso, protagonista di una pièce teatrale dell'epoca. L'opera del libro cui accosto questa fotografia è >> la litografia **Nascita – Il dolore umano** di Alberto Martini, artista italiano considerato un precursore del surrealismo >>



Francis Bacon
Self Portraits
1973



Lucas Samaras
Transformation
1973

46

I connotati stilistici dell'autoritratto di Francis Ba(e)con sono **ripresi**, per non dire copiati, da >> Lucas Samaras che ottiene questo effetto di un volto distorto e mutilato manipolando l'emulsione della Polaroid con le mani >>

Il brutto oggi



47

Il capitolo finale del libro riguarda il "brutto oggi" e si apre >> con questo quadro di Botero, il pittore del "grasso è bello" >>

Il brutto oggi



48

ma gli altri esempi che Umberto Eco fa della “bruttezza” contemporanea SONO TUTTE FOTOGRAFIE. Questo è molto significativo, come se la pittura contemporanea avesse rinunciato alla rappresentazione del brutto lasciandolo alla fotografia. Allora ho dovuto fare il lavoro contrario: cercare un quadro da accostare a queste fotografie.
>>



Marina Abramovic
Thomas Lips
1975, 1993, 2005



Maestro del Sacro Sangue
Lucrezia
1520

49

Marina Abramovic, anche lei esponente della body art, ha usato il suo corpo come mezzo espressivo. Questa fotografia per esempio si riferisce al lavoro “Thomas Lips” una performance abbastanza cruenta che non vi descrivo per questioni di tempo ma che potete facilmente trovare in rete. La cosa più somigliante che ho trovato è questo quadro >> che ritrae Lucrezia mentre si trafigge il petto davanti ai famigliari dopo aver raccontato di essere stata violentata da Sesto Tarquinio, figlio di Tarquinio il Superbo ultimo Re di Roma che fu cacciato proprio in conseguenza di questo scandalo >>

Thomas Lips, è dedicata a un signore svizzero con cui aveva avuto una relazione e avrebbe dovuto essere «una dimostrazione, una supplica, un gioco», ma si trasformò in una delle opere più violente eseguite fino ad allora.

La performance artistica consisteva in questo: Nuda, mangia lentamente 1 chilo di miele con un cucchiaino d'argento, beve lentamente 1 litro di vino rosso da un bicchiere di cristallo, spezza il bicchiere con la mano destra, Incide una stella a cinque punte sullo stomaco con una lama di rasoio, si inginocchia e si flagella con una frusta, si stende su una croce fatta di blocchi di ghiaccio, Il calore di una stufa elettrica sospesa puntata sul suo stomaco fa sanguinare la stella (Lei era emofiliaca), rimane sulla croce di ghiaccio per mezz'ora finché il pubblico interviene e la portano in ospedale. Spiegazione: lei compie un'aggressione al proprio corpo e alle proprie radici. Il vino rosso rimanda all'eucarestia, la stella al comunismo
Quando il pubblico decide di salvarla fa praticamente le veci di Thomas Lips e quindi ristabilisce il rapporto d'amore.



Marilyn Manson



Hieronymus Bosch

50

Marilyn Manson, potrebbe essere uscito >> da un quadro di Bosch >>



Cindy Sherman
Untitled #250
1992



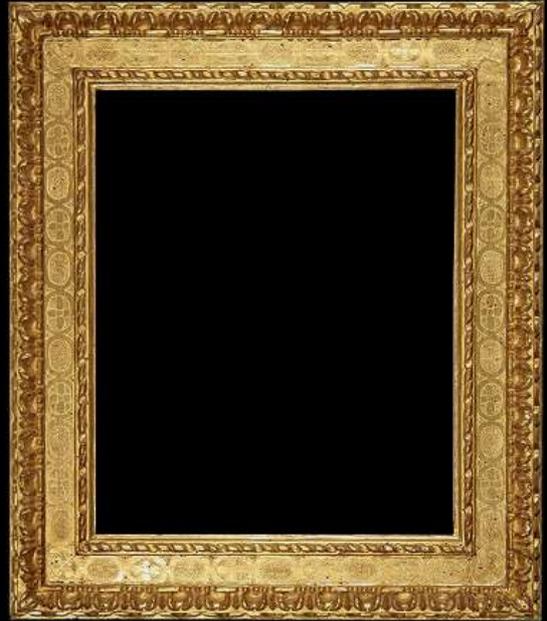
Gustave Courbet
L'origine du monde
1866

51

Questa fotografia di Cindy Sherman fa parte di un lavoro che utilizza in chiave ironica lo stereotipo della donna oggetto. In questa fotografia ci sono pezzi di manichini anatomici sistemati ad arte per ricreare una posa osé di tipo pornografico. Per quanto siano solo pezzi di manichini molte persone sono disturbate da queste immagini più ancora che di fronte >> all'*origine del mondo* di Courbet >>



Terry Richardson



52

Questa fotografia di Terry Richardson non c'è nel libro di Eco ma mi assumo la responsabilità di farla entrare d'ufficio nella storia della bruttezza. Ho cercato un quadro da poter accostare a questa fotografia ma non l'ho trovato per cui vi dovette accontentare di una cornice vuota. Ed eccoci alle riflessioni finali: >>

Arte degenerata ?



Dadaismo
Cubismo
Espressionismo
Fauvismo
Impressionismo
Surrealismo

53

siamo di fronte a un'Arte degenerata ? Non so. Prima di dare giudizi frettolosi ricordiamoci che il nazismo, >> che ha espresso il massimo della degenerazione cui può arrivare l'essere umano, aveva definito arte degenerata >> tutte le massime correnti artistiche del '900 >>

Arte degenerata ?



*"Qualunque asino con la sua coda
l'avrebbe dipinto meglio!"*

Nikita Kruscev



54

e per par condicio, dobbiamo dire che, anni dopo, >> Nikita Krusciov, abituato alle opere del realismo propagandistico sovietico, >> di fronte a un quadro di Pollok disse che >> *qualunque asino con la sua coda l'avrebbe dipinto meglio*. Attenzione quindi a condanne frettolose, che spesso hanno i germi pericolosi dell'intolleranza, ma **attenzione anche ad usare espressioni come questa >>**

Arte come denuncia?



Maurizio Cattelan
Bambini impiccati
2004



SS impiccano due ragazzi a Belarus
26 Novembre 1941

“...è con spirito ludico e rasserenato che gli appassionati d'arte si recano ad ammirare queste opere e queste performances in galleria...”

Umberto Eco

55

Arte come denuncia. Abbiamo visto come il brutto e il male, fanno parte della storia dell'umanità e come l'arte ce li abbia sempre rappresentati. Gli artisti, in casi come questo, di Cattelan >> in buona fede spero, vogliono **denunciare le atrocità**, ma, come dice giustamente Umberto Eco >> **“è con spirito ludico e rasserenato che gli appassionati d'arte si recano ad ammirare queste opere e queste performances in galleria.”** La denuncia vera, secondo me, non viene dall'arte, ma dalla fotografia, non quella artistica, ma quella di reportage, che non dovrebbe avere nulla a che vedere con la fotografia artistica anche se, purtroppo, sempre per come la penso io, viene indetto ogni anno un concorso per la più bella foto di reportage. Davanti a una fotografia come questa >> che mostra l'impiccagione vera di due ragazzi da parte delle SS, non è possibile provare niente di **bello, ludico o rasserenante**, si prova solo **sofferenza pietà orrore e rabbia** e vorremmo non rivederne più. E così siamo arrivati alla fine di un'altra serata davvero “brutta”, ma non posso lasciarvi andare a letto con tutte queste brutture negli occhi e nella mente e quindi per cancellarle vi faccio sedere per un attimo qui >>

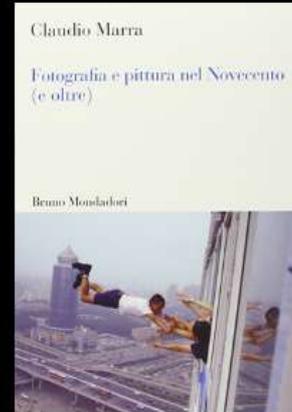
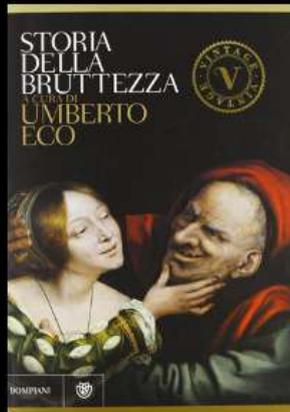


FINE

56

In questo lembo di paradiso terrestre. Spero che questa fotografia «bellissima» (tra virgolette) riesca a fare il miracolo. Grazie per l'attenzione e la sopportazione

Bibliografia



Bibliografia principale